

# BRESCIA & PROVINCIA

NUOVA  
COLLEZIONE

**GIANCARLO**

www.giancarloabbigliamento.it

Via A. Papa, 21 Desenzano d/G 030 9141208

## Cento portalettere in meno nel riordino delle poste bresciane

A rischio anche il futuro del centro meccanografico in città che oggi occupa 321 addetti. Il bilancio degli uffici «salvati» e «chiusi»

■ Nemmeno il tempo di tirare il fiato per la concertazione sulle chiusure degli uffici postali meno redditizi - che sta portando alla soppressione di nove piccole realtà di paese - che Brescia si trova a dover fare i conti con un'altra grana, addirittura peggiore della precedente: la possibile cancellazione di ben 100 zone di recapito dichiarate «in esubero» da Poste Italiane, che porterebbe il totale dei portalettere bresciani da 650 a 550.

Se nel 2012 quindi la «razionalizzazione» contro gli sprechi messa in atto dalla Spa a partecipazione pubblica ha fatto molto discutere, per il 2013 non è possibile attendersi la fine dei problemi. Anzi.

A tenere banco in queste ore infatti c'è anche un secondo fronte del cambiamento, che sa di epocale: lo smantellamento del Centro Meccanizzato (Cmp) di via Dalmazia, che metterebbe a rischio 244 posti di lavoro sui 321 attuali. Per concludere un anno davvero funesto, poi, da poche ore è calata anche l'annunciata mannaia dei tagli su nove piccoli uffici sparsi in provincia, che hanno abbassato per sempre la saracinesca tra il 19 e il 23 dicembre scorso.

Si tratta di Remedello di Sotto, Gorzone di Darfo Boario, Ludriano di Roccafranca, Calvagese della Riviera, Bogliaco di Gargnano, Campione del Garda di Tremosine, Nozza di Vestone, Ponte Zanano di Sarezzo e Lumezzane Pieve. A questi vanno poi aggiunte le chiusure a inizio anno di Padernello di Borgo San Giacomo e di Bostone di Villanuova sul Clisi, per un totale di undici uffici eliminati negli ultimi dodici mesi.

Ma non è tutto. Parallelamente alle chiusure definitive, il 2012 ha visto la riduzione del tempo pieno anche per sedi-

ci sportelli di piccole realtà periferiche. Da inizio anno il funzionamento a singhiozzo (attuato portando da 6 a 3 giorni le aperture settimanali) è stato introdotto per gli uffici di Casto, Lavenone, Preseglie, Forno d'Ono (Pertica Bassa), Berzo Demo, Vione, Monno, Cerveno, Savio dell'Adamello, San Colombano di Collio, Zone, Orzivecchi, Milzano, Seniga, Provaglio Valsabbia, Bione e Livemmo di Pertica Alta.

Una pillola amara da digerire la soppressione di così tanti punti di riferimento, resa più accettabile solo in parte da un parziale passo indietro di Poste Italiane, che qualche settimana fa ha deciso di mantenere attivi almeno sette dei sedici presidi destinati a chiudere. Quelli che continueranno a funzionare sono Pilzone d'Iseo, Coniolo di Orzinuovi, Corticelle Pieve di Dello, Navazzo di Gargnano, San Pancrazio di Palazzolo, San Colombano di Col-

lio e via Lamarmora a Brescia. Siamo nell'ambito di temi ancora una volta delicati dunque quando parliamo di Poste nella provincia di Brescia, visto che la tendenza alla riduzione dei servizi pare non volersi proprio interrompere. In testa a tutte le preoccupazioni del momento - conseguenza dell'andamento del mercato - c'è il calo della corrispondenza cartacea e della pubblicità, un tasto dolente su cui però i sindacati rilanciano con decisione con proposte di possibile ammodernamento.

«Ci sono spazi di manovra per il riscatto aziendale - spiega il segretario postale Cisl, Giovanni Punzi - ma va introdotto un modo di ragionare meno orientato a ridurre la nostra presenza sul territorio e più a mantenere la storica leadership che ci siamo gua-



### I NUMERI

#### PORTALETTERE

Nel 2009 le zone di recapito bresciane erano 811, servite 6 giorni la settimana. Nel 2010 ne sono state eliminate 80 e il passaggio è sceso a 5 giorni. L'anno prossimo potrebbero esserne tagliate altre 100.

#### MONO-OPERATORE

All'inizio del 2010 gli uffici postali mono-operatore in attività erano 97. Ora ne sono rimasti a tempo pieno 58. Negli ultimi tre anni tra questi piccoli sportelli di paese si sono contate 11 chiusure.

dagnati in un secolo di lavoro. Vedo come un atteggiamento perdente quello di abbandonare le nostre posizioni per lasciare campo libero alla concorrenza, e questo sarà il tema principale della discussione dei prossimi mesi con Poste. Per quanto riguarda le 100 zone di recapito a rischio - conclude Punzi - è vero che i carichi di lavoro sono calati, ma è altrettanto vero che un ambito come la conse-

gna dei pacchi potrebbe tornare a creare lavoro, sfruttando il nuovo mercato del commercio con internet o il ruolo del corriere espresso. Altri ricollocamenti potrebbero riguardare la sportelleria, ampliabile con l'istituzione di nuovi servizi Bancoposta».

Con le scelte di Poste Italiane «il nostro storico Cmp potrebbe perdere la sua prerogativa di distributore di oggetti e lettere verso le varie zone del Paese per diventare una sede con compiti solo provinciali - racconta il segretario di Sic Cgil Alberto Sinico -. Attendiamo l'avvio di un tavolo politico che dovrà stabilire la ricollocazione degli esuberanti. Fermo restando che l'azienda ha garantito che non lascerà nessuno senza lavoro, vogliamo subito ricordare che il Bresciano soffre di gravi carenze impiegate, tanto che non ci è difficile stimare un fabbisogno di almeno 100 persone agli sportelli. In più contiamo sul rilancio del recapito attraverso l'e-commerce».

f. a.

### SPORTELLI CHIUSI, «RIDOTTI» E SALVATI

#### Stop al servizio...

Bogliaco di Gargnano  
Bostone di Villanuova  
Calvagese della Riviera  
Campione del Garda (Tremosine)  
Gorzone di Darfo  
Ludriano di Roccafranca  
Lumezzane Pieve  
Nozza di Vestone  
Padernello (Borgo San Giacomo)  
Ponte Zanano (Sarezzo)  
Remedello di Sotto



#### ... aperture ridotte

Berzo Demo  
Bione  
Casto  
Cerveno  
Forno d'Ono (Pertica Bassa)  
Lavenone  
Livemmo di Pertica Alta  
Milzano  
Monno  
Orzivecchi  
Preseglie  
Provaglio Valsabbia  
San Colombano di Collio  
Savio dell'Adamello  
Seniga  
Vione  
Zone

#### Uffici «salvati» dalla chiusura

Brescia via Lamarmora  
Coniolo di Orzinuovi  
Corticelle Pieve di Dello  
Navazzo di Gargnano  
Pilzone d'Iseo  
San Pancrazio (Palazzolo)

#### I rischi nel 2013

100  
zone  
di recapito

244

posti del Centro  
Meccanizzazione  
Postale  
di via Dalmazia



info gdb



Un francobollo da 60 centesimi: dal primo gennaio non basterà più

## E dal primo gennaio francobolli più cari

■ Dal primo gennaio 2013 aumenteranno le tariffe postali: fra pochi giorni spedire una lettera od una cartolina costerà 70 centesimi rispetto agli attuali 60 centesimi.

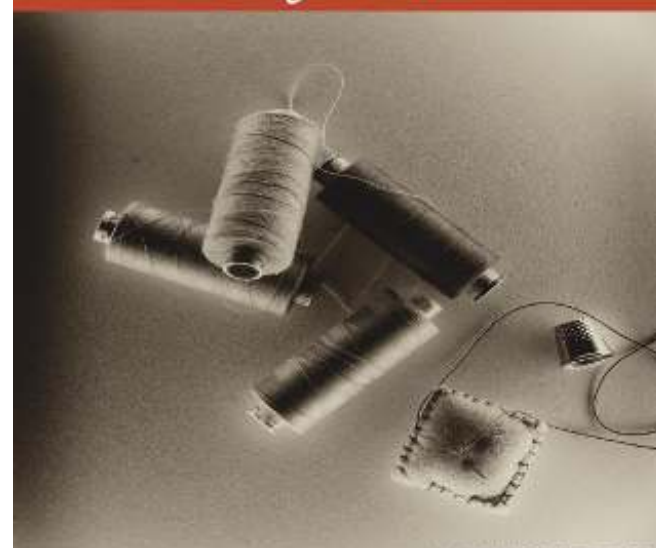
Anche spedire una raccomandata costerà un pò di più: 3,60 euro contro gli attuali 3,30 euro. L'aumento è approvato in una delibera dell'Agcom.

La delibera - la numero 640 di «Approvazione della manovra tariffaria di Poste Italia-

ne» - è stata pubblicata sul sito dell'Autorità per le comunicazioni alla vigilia di Natale ed ora è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il ritocco interessa varie voci del tariffario postale e anche il prezzo per gli invii di corrispondenze all'estero: ad esempio, spedire una lettera in Europa o nel Bacino del Mediterraneo costerà al minimo 85 centesimi contro gli attuali 75.

**BENETTI**  
confezioni



WWW.BENETTI.BIZ

OUTLET AZIENDALE  
VENDITA DIRETTA

GAVARDO  
0365-31881